CERCO il tuo Volto

propagare, riparare, ristabilire l'immagine del Volto di Gesù nelle anime

Italia
Brasile
Indonesia
Bolivia

Anno XXIII – n. 1 - 2012
PERIODICO TRIMESTRALE
DELLE RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO

Dir. resp.: Codello Velia
Aut. Trib. di Treviso n. 776 del 15.1.1990
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV
stampa: TIPSE Vittorio Veneto (TV)

SOMMARIO

Editoriale: L'arcobaleno del Giubileo	2-3
Celebrazioni Giubileo	4/6
Una festa di *"di famiglia"*	7-8
"Volgeranno lo sguardo …"	9/11
FESTA del SANTO VOLTO	11
Diventiamo ciò che riceviamo	12/14
Una nuova fondazione missionaria	15-16
FESTA della BEATA MARIA PIA	17
P. Lucio Migliaccio	18-19
SPECIALE 75° :	
- Fortaleza – Brasile	19-20
- Cajazeiras – Brasile	21
- Muanà – Brasile	22
- Koting – Indonesia	23-24
- Ndona – Indonesia	24/26
- Kupang – Indonesia	26/28
- Fortaleza – Brasile	28-29
Viaggio in Bolivia	30
Lettera alla Fondatrice	31
Mandato missionario	32

In copertina

Realizzazione grafica di I. Soligon: *La Beata Maria Pia Mastena accanto alle bandiere delle Nazioni dove le sue Suore sono presenti e operano nello spirito del carisma masteniano e nella luce del Santo Volto.*

Anno XXIII - numero 1 - 2012

Direttore responsabile: Codello Velia

Direzione, Redazione e Amministrazione

Istituto Suore del Santo Volto - Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV)

Tel. 0438.260264 - Fax 0438.260310 - c.c.p.n. 16424319

e -mail: santovolto@libero.it - www.religiosedelsantovolto.org

Aut. Trib. di Treviso n. 776 del 15.1.1990

Stampa: Tipse - Vittorio Veneto (TV)

Ai sensi del D.L. n.196/2003 si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a 'Cerco il tuo Volto' e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione.

L'arcobale

Pace e gioia a voi sorelle e fratelli che cercate il Volto del Signore!

Con la gioia del Risorto nel cuore, in questo numero di "Cerco il Tuo Volto", desideriamo condividere con voi le esperienze di fede che ci fanno contemplare il Volto di Gesù nella vita di ogni giorno. Come il salmista ognuno di noi può proclamare: ***"O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra"*** (*Sal* 8,10), perché su tutta la terra nel volto di ogni uomo, contempliamo nella fede, il Volto del Signore.

Noi, Suore del Santo Volto, abbiamo vissuto un'esperienza particolare nel corso dell'anno 2011, che è stato per noi un anno di grazia, un anno di giubilo perché abbiamo celebrato il 75 anniversario di fondazione della nostra Congregazione. Dall'8 dicembre 2010 all'8 dicembre 2011 abbiamo percorso, con gratitudine e gioia, la storia di 75 anni di vita e missione della nostra famiglia religiosa, mediante vari momenti celebrativi in cui abbiamo vissuto tre dimensioni di un'unica storia: ***la Memoria, la Presenza e la Profezia delle Religiose del Santo Volto nel mondo***. Abbiamo sfogliato ogni pagina del tempo e contemplato la presenza di Dio, che ha sempre camminato con noi sulle strade della vita, portandoci nei luoghi più impensati e facendoci vivere le avventure della fede e la fecondità dell'amore con la fermezza, l'audacia e la speranza che ci ha trasmesso Colei che per prima ha creduto aprendoci la strada di questo lungo cammino, espressione dell'amore eterno e fedele di Dio.

Abbiamo contemplato un arcobaleno di 75 colori, dipinto dal Divino Pittore coi colori della creatività dell'amore. Abbiamo assaporato insieme la giovinezza del Carisma Ma-

no del Giubileo

steniano, che nel corso del tempo si è arricchito di nuovi elementi biblici e spirituali, come pure di linee operative coi colori di un altro arcobaleno quello della fratellanza dei popoli, e la ricchezza di altre culture. Il nostro Carisma si è arricchito con le sfumature dell'arcobaleno della vita, delle diversità dei doni per un servizio di comunione. Da molti anni le suore hanno allargato lo spazio della loro tenda per condividere il carisma con i laici, coi Fratelli del Santo Volto e con tante nuove realtà che manifestano la Presenza dello Spirito Santo che incessantemente soffia sulla Congregazione e agisce coi suoi criteri di bontà, di amore, di pace, benevolenza, gioia, longanimità, fedeltà, mitezza, aiutandoci a superare i nostri limiti e andare oltre le nostre povertà per costruire insieme a tutti gli uomini di buona volontà, il suo Regno di giustizia e di fraternità

L'anno giubilare ha anche allargato un po' la nostra tenda geografica per accogliere quelle realtà che fanno appello al desiderio profondo della Beata Maria Pia: "***Far risplendere il Volto di Gesù in ogni angolo della terra",*** ed è per questo che da qualche giorno abbiamo varcato il suolo Boliviano dove la Chiesa ci ha chiamate ed inviate per annunciare la buona notizia del vangelo**.** L'arcobaleno si è esteso nel cielo limpido del mondo dove sono presenti le Religiose del Santo Volto, mostrando la luce e la bellezza di tutti i colori e le espressioni di fede di tutte le culture con le quali abbiamo avuto contatto e che, contagiate dall'amore di Dio, esprimono la loro gratitudine al Signore della vita e della storia. La vivacità della liturgia, della musica, della danza, della poesia, ha colorato il mondo e raccontato la storia dell'amore di Dio che non si è stancato di camminare 75 anni con le Religiose del Santo Volto e continuerà a camminare per tutti i giorni della loro vita. Infatti, oggi, Lui ci dice:

Sono Risorto e sono con voi!

Auguro a tutti un Buon Tempo Pasquale!

Madre Annalisa Galli *(Superiora Generale)*

Alleluia!

Sei tu, Signore,
la nostra vita:
le tue vie
sono vie di pace,
di luce,
di gioia
e di speranza.

AUGURI!

CELEBRAZIONI Giubileo

"Le meraviglie del Signore nella nostra Congregazione sono infinite".

In una frase sola, pronunciata dalla superiora generale, madre Annalisa Galli, è racchiuso lo spirito e il significato di 75 anni di vita religiosa della Congregazione del Santo Volto durante i quali tante sorelle hanno donato la loro vita cercando il Volto del Signore e facendolo conoscere e amare ad un elevatissimo numero di persone.

Settantacinque anni quindi di fede e di testimonianza sono trascorsi e l'anniversario è stato celebrato con solennità per un anno intero per giungere all'8 dicembre 2011 quando, a San Fior, si è concluso il Giubileo dei "75 anni di approvazione canonica" e parallelamente sono stati festeggiati i 130 anni dalla nascita della Fondatrice, perché proprio alla vigilia della solennità della Madonna Immacolata, il 7 dicembre 1881, la beata Maria Pia Mastena è venuta al mondo.

Il filiale attaccamento a Maria, che in tanti decenni ha caratterizzato la vita della Congregazione, è emerso forte anche in questa occasione. *"Maria* – è stato detto all'inizio della celebrazione nel giorno dell'Immacolata – *ci ha sempre condotte per mano in questo lungo viaggio sulle strade del Regno, ci ha protette come una mamma protegge il suo bambino"*.

Anche il vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Corrado Pizziolo, nel presiedere la concelebrazione eucaristica ha parlato della Madonna, che a Santa Bernardetta, ha rivelato di essere l'Immacolata Concezione. *"In Maria Immacolata* – ha espresso – *vediamo, come ha visto madre Maria Pia Mastena, l'esempio, il modello, la protettrice della vita consacrata, cioè di quanti* (*uomini e*

Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo mons. Corrado Pizziolo. Alla destra del Vescovo il parroco di San Fior Don Claudio Carniel e alla sinistra il parroco emerito mons. Francesco Veronese.

specialmente donne) *dedicano totalmente la loro vita al Signore. Con una totalità che coinvolge non qualche momento della loro vita, ma tutta intera la loro esistenza, in modo definitivo: per sempre. Invochiamo la Vergine Santa perché aiuti e sostenga l'impegno di definitività assunto da queste nostre sorelle, Suore del Santo Volto, ma invochiamo la sua intercessione anche perché altre giovani possano corrispondere alla chiamata del Signore ad una vita di totale dedizione a Lui e ai fratelli"*.

Tre candele accese sono state portate all'altare al momento dell'offertorio per significare il vissuto dell'anno giubilare: "La Memoria, la Presenza e la Profezia delle Religiose del Santo Volto".

La luce che rischiara, il fuoco che illumina e riscalda hanno reso ancor più intensi i momenti celebrativi. Durante la veglia di preghiera, tenutasi nel giorno del compleanno della beata Mastena, fiamme hanno sfavillato all'interno della chiesa di San Fior su di un braciere acceso, simbolo della purificazione alla quale tutti siamo chiamati grazie all'azione dello Spirito Santo. Mentre le ragazze della Scuola Secondaria di primo grado di San Fior hanno pregato danzando e offrendo ai presenti un suggestivo momento di raccoglimento.

Ancora alla luce dei lumini è stato affidato il compito di disegnare la parola "grazie" rivolta a Dio per le infinite meraviglie che ha compiuto in 75 anni di vita religiosa. E gli avvenimenti storici, richiamati alla memoria, sono stati accompagnati dal profumo dell'incenso che di volta in volta veniva riversato nel braciere.

Il Giubileo tuttavia non ha segnato la fine di una bella esperienza. Ha invece permesso di dare nuova linfa ad un rinnovato inizio. Per questo, all'altare durante la messa solenne dell'8 dicembre, è stato portato anche un foglio bianco e una penna affinché Dio possa continuare a scrivere la storia della Congregazione del Santo Volto secondo la sua volontà.

"La serva del Signore, la Congregazione del Santo Volto – ha concluso madre Annalisa – *nel suo 75° compleanno celebra la giovinezza del Carisma ricevuto dalla Beata*

La corale parrocchiale di San Fior

Maria Pia e lo consegna alle nuove generazioni perché continuino a far brillare il Volto di Gesù, arricchendo il Carisma con i lineamenti e la creatività di ogni cultura. Questo giorno è per noi un memoriale, un infinito rendimento di grazie che vogliamo condividere con tutti: fratelli, amici del Santo Volto, compagni di viaggio, familiari, collaboratrici e collaboratori, laici e presbiteri, uomini e donne che in questi anni hanno tessuto con noi fili di comunione credendo che ogni giorno è un tempo per amare e per far risplendere il Volto di Gesù nel volto del fratello".

L'apertura di una nuova missione in Bolivia è stato il regalo più grande, e anche il più bello che la Congregazione del Santo Volto si è donata, con l'aiuto del Signore, per i suoi 75 anni di vita. Madre Annalisa Galli ha atteso il momento solenne della chiusura del Giubileo per consegnare alle consorelle e a tutti gli amici della famiglia religiosa il significativo dono.

"In una festa di compleanno – ha espresso madre Annalisa al termine della celebrazione eucaristica – *non può mancare un regalo sorpresa e questo arriverà. Nel tempo della gestazione del progetto di Dio, la nostra Fondatrice era stata chiamata da mons. Caroli, Nunzio apostolico in Bolivia, per fondare là la Congregazione. Nel corso di quest'anno mons. Tito Solari, arcivescovo di Cochabamba, che ci ha conosciute tramite fratel Antonio, Salesiano di Miane, ci ha chiamate più volte in Bolivia, che dopo Haiti è il paese più povero dell'America Latina.*

Il regalo che facciamo alla nostra Fondatrice e a noi stesse in questo 75° compleanno, è il nostro "sì", la nostra risposta a quest'appello che viene da lontano. Diciamo "sì" fidandoci più del Signore che delle nostre forze. Diciamo "sì", perché "Memoria – Presenza – Profezia" non siano solo lo slogan di quest'anno giubilare, ma l'impegno concreto di "Propagare, Riparare, Ristabilire l'immagine di Gesù" nei volti sfigurati dei fratelli più poveri".

La bella notizia è stata accolta con immensa gioia dalle religiose e dai fedeli presenti numerosi in chiesa a San Fior.

Gerda De Nardi

Danza delle ragazze della scuola di San Fior durante la veglia di preghiera.

UNA FESTA "di famiglia"

Mons. Corrado, i sacerdoti concelebranti con i chierichetti, le Religiose del Santo Volto e una rappresentanza dei fedeli presenti, nell'adiacente cappella dedicata di recente alla Beata Maria Pia Mastena.

I preparativi di una festa non sono mai una cosa semplice. Occorre mettere insieme tanti "ingredienti", tanti "colori", tante "tessere", in modo che tutto concorra a comporre un insieme armonico e gioioso.

Ci sono feste che nascono "da lontano", che portano in sé una lunga storia e che ci danno una prioiezione ottica nuova verso un futuro di cui si sente solo un vago "profumo".

Qualcosa di simile é successa a San Fior lo scorso 7 ed 8 dicembre…

Nulla é stato improvvisato, a partire dalla Veglia di preghiera del giorno 7. Ogni momento é stato "sognato" ben prima, con il calore dello Spirito che scalda il cuore e illumina la vita fino a farla diventare un "Grazie" a Dio, formato da tante piccole luci custodite da mani giovani o provate dal passare degli anni. Ogni segno é stato "colorato" e "movimentato" dall'amore del Signore che fa nuove tutte le cose e che rallegra la vita con movimenti e salti impensati ed impensabili. E tutto questo é diventato "preghiera" che ha fatto rivivere, in una manciata di minuti, una storia d'amore intessuta tra il Volto divino del Cristo e quello umano di Madre Mastena, una storia così bella che ha generato una famiglia che ha espanso le sue radici non solo in Italia e Francia, ma anche in

Brasile, in Indonesia ed ora in Bolivia, che ha generato figlie e figli che parlano lingue diverse, ma che vivono sotto la luce dello stesso "sguardo" e che si impegnano a guardare il mondo con gli occhi di Dio.

Questa Veglia così densa di segni e di movimento di vita, di calore e di colore, é sfociata nella solenne celebrazione eucaristica dell'8 dicembre, presieduta dal Vescovo di Vittorio Veneto, Mons. Corrado Pizziolo, attorniato dai sacerdoti di San Fior e della Diocesi.

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in San Fior era davvero vestita a festa, non solo grazie ai fiori e alle luci, ma soprattutto per il calore della partecipazione dei vari componenti religiosi e laici della grande "famiglia del Santo Volto". Vedere tutte queste persone, nella loro singolaritá e unitá ecclesiale, dal presbiterio della chiesa, era una vera e propria "meraviglia". Davvero si respirava il senso di riunione di "famiglia", in cui tutti i membri arrivano, chi da vicino e chi da lontano, si riconoscono, si salutano, si scambiano le notizie e poi si raccolgono in quella gioia del cuore che può solo esprimersi nella preghiera "eucaristica", di lode e ringraziamento, che non ha bisogno di tante parole, perché le basta unirsi alla vera Parola eterna, al Cristo, per dire tutto.

Le profonde e illuminanti parole del Vescovo di Vittorio Veneto, i canti ben interpretati dal coro e dai fedeli, l'intervento di Madre Annalisa che ha annunciato la imminente apertura di una nuova casa in Bolivia e la partecipazione intensa di tutti i presenti, hanno reso la liturgia davvero solenne, simile ad un grande mazzo di fiori di varie specie, colori e provenienze da offrire a Dio per questi 75 anni di vita della Congregazione del Santo Volto.

A coronare questo momento di lode e ringraziamento, Mons. Corrado, i sacerdoti concelebranti con i chierichetti, le Religiose del Santo Volto e una rappresentanza dei fedeli presenti, si sono recati processionalmente nell'adiacente cappella dedicata di recente alla Beata Maria Pia Mastena, per dirle grazie, per ringraziare con lei il Signore per tante meraviglie compiute e per affidare a lei il futuro della Congregazione, della grande famiglia del Santo Volto e di tutti i partecipanti a questo momento di gioia serena e profonda.

Al termine della giornata, riguardando i momenti trascorsi e i "semplici" ingredienti a nostra disposizione per preparare questa festa, é sbocciato spontaneo un sorriso, perché a far combaciare i vari tasselli, ad armonizzare colori e sapori, é stata la Sua divina Presenza, la luce del Suo Volto, con la collaborazione materna della Beata Mastena e di tutti coloro che silenziosamente e umilmente si sono prestati a dare il loro contributo prezioso.

Grazie a Dio, grazie a Madre Maria Pia, grazie a tutti e… arrivederci al centenario!

Suor Daniela Martinello

"VOLGERANNO LO SGUARDO **a colui che hanno trafitto"** *(Gv 19,37)*

La sindone è il testimone silenzioso ma eloquentissimo della passione gloriosa di Gesù. E' uno scrigno di informazioni che rendono ancor più evidente e impressionante il racconto degli evangelisti di quelle ultime ore drammatiche della vita di Nostro Signore Gesù Cristo. Colpisce il fatto che gli evangelisti dedichino una parte così lunga del loro vangelo, al racconto della passione di Gesù, segno del grande valore che ad essa hanno riconosciuto fin dagli inizi. La sindone non ha certamente l'autorità dei vangeli, ma rimane una testimonianza preziosissima di quel dramma della croce che ha portato la salvezza a tutti. La sindone, quindi, come i vangeli, ci rimandano a Gesù, al suo amore senza confini, alla sua vita donata, all'esemplarità di tutto ciò che egli ha fatto, passione e morte comprese, anzi forse mai come nella sua Passione Gesù è stato Maestro incomparabile: "*Egli, infatti, è venuto per salvarci e per istruirci"* (A. Chevrier).

Prima opera in marmo che dà rilievo e volume ai segni della Sindone, creata dal Beato Claudio Granzotto nel 1941. E' l'icona del "*Cristo dei 3 giorni"* che va vista di fronte. E' presente nella chiesa di S. Francesco dei Frati Minori (OFM) a Vittorio Veneto (TV).
(foto di I. Soligon)

San Tommaso d'Aquino ha un testo molto bello sulla passione di Gesù, della quale afferma: *"Nessun esempio di virtù è assente dalla croce"*. Io vorrei, sulla filigrana del testo di Tommaso, dire qualcosa sulla sindone, come riflesso o meglio ancora, come specchio, della passione di Gesù, maestro esemplare di ogni virtù.

Tommaso scrive: "***La passione di Cristo è sufficiente per orientare tutta la nostra vita***… *Se cerchi un esempio di carità, ricorda: nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Se cerchi un esempio di pazienza, ne trovi uno quanto mai eccellente sulla croce… Se cerchi un esempio di umiltà, guarda il crocefisso… Se cerchi un esempio di obbedienza, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte… Se cerchi un esempio di disprezzo delle cose terrene, segui il Re dei re, nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele"*. Tutto questo che si dice della passione di Gesù, lo possiamo vedere riflesso sul telo sindonico, fotografia autentica ed efficace delle virtù che il Salvatore ha vissuto nella sua passione.

Un esempio di carità*:* sulla sindone noi vediamo l'immagine di Colui che ha dato la vita per noi, suoi amici. Non ci troviamo di fronte a delle parole, ma ad un dato di fatto: Gesù ci ha detto che *"come il Padre ha amato Lui così Lui ha amato noi",* ma Gesù ha dato spessore vitale a questa sua espressione. Lo sappiamo tutti che l'amore vero non è fatto di sole parole o di soli sentimenti, ma anche di scelte, di fatti, di servizio, di dono. Egli davvero ci ha amato fino alla fine, fino alla fine della sua vita e fino al massimo delle possibilità.

Un esempio di pazienza*:* un crocefisso doveva anche forzatamente fare forza sulla pazienza, sulla sopportazione per poter affrontare quel dramma spaventoso, che l'autore latino Cicerone giudicava essere la vergogna della civiltà romana. La pazienza di Gesù crocefisso, che si è rivelata potentemente nel suo modo di lasciarsi non solo arrestare, ma anche flagellare e coronare di spine e infine esser crocefisso, è incisa indelebilmente sul telo sindonico. La sindone stessa è un segno di pazienza, perché non si impone a chi non la accoglie nella sua veridicità; si propone e attende pazientemente di raccontare il suo segreto a chi sa aprire gli occhi del cuore su quell'immagine misteriosa di Cristo su di essa impressa.

Un esempio di umiltà*:* dal come Gesù ha accettato l'ignominia della passione, il disprezzo dei soldati, la derisione degli scribi e dei sommi sacerdoti, l'incomprensione della folla sobillata contro di Lui, capiamo bene quanto grande abisso di umiltà contiene la morte in croce di Gesù. La sindone condivide questa virtù, nelle pieghe del telo stesso. Nessun altro documento al mondo è così eloquente come la sindone, per dire la realizzazione di quella terza predizione di Cristo sulla sua passione: *"Lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno"* (*Mc* 10,33ss).

Un esempio di obbedienza*:* Gesù si è fatto *"obbediente fino alla morte e alla morte di croce",* dice Paolo nell'inno cristologico

contenuto nella lettera ai Filippesi (2,5-11). Anche il telo sindonico partecipa a questa virtù dell'obbedienza. E' vero che suona strano parlare di virtù della sindone; ma se usassimo il termine qualità allora capiremo meglio cosa vorrei dire. Una delle qualità del telo sindonico è la sottomissione alla volontà di chiunque lo prenda in mano, si adegua a tutti, al credente e al non credente, allo scienziato e all'uomo di chiesa, all'innamorato e all'indifferente; si lascia piegare, si lascia interpretare, si lascia anche bruciare come è avvenuto nella storia ben tre volte. Sa anche difendersi, grazie a Colui che l'ha impressa con il suo corpo martoriato. Gesù ha obbedito anche a Pilato, che l'ha mandato a morte, dopo averlo flagellato. La sindone esprime questo mistero di sottomissione di Gesù, sottomissione totale, obbedienza piena.

La sindone rimane quindi uno specchio delle virtù del Maestro e Signore Gesù. Non farebbe male ogni tanto specchiarsi in questo *"dono sindonico"*, che la chiesa custodisce con amore, anche senza obbligare la fede dei suoi fedeli. Come suggerisce l'Imitazione di Cristo: "*Riposa frequentemente nella Passione di Cristo e fa dimora volentieri nelle di lui ferite*".

Don Giandomenico Tamiozzo
Direttore Casa Esercizi Spirituali "San Carlo"
Costabissara - Vicenza

Festa del Santo Volto

27 aprile

La nostra Famiglia religiosa,
unita a quanti condividono
il suo Carisma
e la sua Spiritualità,
specialmente agli Amici
del Santo Volto,
celebra in questa data,
la Festa del Santo Volto.

E' un invito a contemplare
il Santo Volto di Gesù:

**** il Volto che noi tutti***
siamo impegnati
a riflettere nella nostra vita;

**** il Volto che chiede***
di essere riconosciuto
in ogni volto
dei fratelli che soffrono.

La Storia della Salvezza rivela il progetto di Dio, che ha creato gli uomini per farli partecipi della sua gloria. La nostra piccola storia di individui e di comunità è incastonata in questa grande Storia. L'obiettivo di Dio è chiamato nella Bibbia 'Alleanza', e, nel linguaggio odierno, 'Comunione'. È l'obiettivo di Dio e la nostra ragion d'essere. È una grazia talmente grande che si rischia di non saperla capire e sarebbe un'enorme perdita. Bisogna fermarsi, bisogna purificare lo sguardo interiore, bisogna innamorarsene. E, allora, si intuisce che tutta la vita tende alla Comunione e prende talmente che si arriva a giocare la vita sulla Comunione. Proviamo a fermarci, a purificare lo sguardo interiore e a innamorarcene.

Diventiamo ciò che riceviamo

di Giovanni Dutto

L'eresia ha sempre minacciato la vita cristiana, fin dai tempi apostolici. Circa l'Eucaristia, invece, per un millennio nessuno osò formulare alcun dubbio, tanto sono chiare le parole della rivelazione (Cf Luca 22, 14-23; Matteo 26, 26-30; Marco 14, 22-26; 1 Corinzi 11, 23-25). Dopo il 1000, un certo Berengario di Tours cominciò a chiedersi come dovevano interpretarsi le affermazioni di Gesù sulla sua presenza come pane eucaristico. Si tratta di presenza 'reale' o 'simbolica'? Da ogni parte si levarono difensori della fede e molte opere vennero scritte in difesa della tradizione. Un libretto fu scritto da un santo abate, Guitmondo di Aversa, nel 1073, con il titolo: *"La 'verità' dell'Eucarestia: De corporis et sanguinis Christi libri tres"*. Da esso si ricava una pagina simpatica e vivace.

Guitmondo propone di immaginare una chiesa molto modesta, spersa tra i campi, con, dentro, un tabernacolo vera-

mente povero, formato da quattro assicelle di legno. Nel tabernacolo, su un piatto, il pane consacrato. Un topo, arrampicatosi sul tabernacolo, poteva facilmente rodere il legno e rodere il pane consacrato.

Nel medioevo le questioni accademiche erano di moda. Nell'agenda dei dottori sacri solennemente radunati, quel giorno, tra le varie questioni era registrata anche questa: ***«Ha fatto la comunione il topo?»***.

Può venire da ridere. Ma che cos'è una comunione che non provoca alcun cambiamento nella fede, nell'amore fraterno, nell'osservanza della Parola di Dio? Un topo non stabilisce nessun rapporto d'amore. La comunione del topo è troppo comune, troppo facile! Come comuni e facili, se effettuati senza la dovuta partecipazione emotiva, possono essere il segno di croce, la genuflessione e la recita delle preghiere.

Verrebbe da commentare: *«Peccato! Non è avvenuto nulla»*. Ma non la pensa così S. Paolo, quando esamina la condizione di mediocrità e di morte spirituale dei credenti e ne riferisce la causa al ***«mangiare senza discernere il Corpo di Cristo»***. Per S. Paolo, una comunione che non discerne il Corpo di Cristo è molto negativa: *«Mangiano la propria condanna»* (1 Corinzi 1l, 29).

La *'comunione del topo'* deve costituire un allarme per impedire alla vita cristiana di smarrirsi nell'indifferenza e nell'abitu-

Bisogna fermarsi, bisogna purificare lo sguardo interiore

dine. La posta in gioco è veramente molto alta.

Tuttavia, ciò che può affascinare e calamitare tutto il bisogno di vivere cristianamente è l'avvenimento eucaristico nel suo significato positivo: avvenimento che è centrale nella storia e che dona il senso alla vita.

* * *

La Storia della salvezza sfocia nella divinizzazione dell'uomo: siamo creature chiamate a condividere la vita di Dio. Questo dono è già concesso sulla terra, proprio mediante l'Eucaristia.

L'ha insegnato il santo papa Leone I, nel quinto secolo, scrivendo: ***«Quando andiamo alla comunione, diventiamo ciò che riceviamo»***. Il Vaticano II ha apprezzato queste pregnanti parole e le ha incorporate nei suoi documenti per la catechesi dei tempi moderni (Cf Lumen Gentium 26).

S. Leone fa eco a S. Agostino che attribuisce a Gesù parole molto simili: *«Non tu cambierai me in te, ma io cambierò te in me».*

L'uomo del mitico Prometeo tentava in modo sacrilego di scalare il cielo. Questo esprime l'attesa più profonda dell'uomo; ma non può essere un'impresa umana, perché Dio solo può trasformare. E trasforma nella comunione!

Gesù stesso l'ha descritto così: ***«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me e io vivo in lui»*** (Giovanni 6, 56). Sono parole che vanno ponderate a lungo. Nessuna intelligenza può comprendere questa affermazione. L'intelligenza ammette, però, che sulla terra non si può dire nulla di più alto: Dio nell'uomo e l'uomo in Dio!

* * *

L'allora Cardinal Ratzinger ha commentato: *«'Comunione' significa che la barriera apparentemente invalicabile del mio io viene infranta, e può essere infranta perché Gesù per primo ha voluto aprire tutto se stesso, ci ha tutti accolti dentro di sé e si è dato totalmente a noi.* ***'Comunione' significa, dunque, fusione delle esistenze...»*** (*La Chiesa*, e *La Comunione nella Chiesa*).

La storia della salvezza si chiama comunione e divinizza l'uomo battezzato.

Il Vaticano II ha dunque giustamente descritto l'Eucarestia come ***"sorgente e apice"*** di tutta la vita. L'Eucaristia è andata a porsi al centro dell'esistenza. È il contenuto della formazione cristiana ed è la strategia della tensione alla santità.

UNA NUOVA FONDAZIONE MISSIONARIA
nello spirito della Beata Maria Pia Mastena

a cura di Nicola Gori

> ***"Che il Santo Volto di Cristo sia portato in ogni angolo della terra da anime generose … per diffonderLo e con esso annunciare il messaggio evangelico tra gli uomini di tutto il mondo".***

Queste parole della Beata Maria Pia Mastena hanno trovato accoglienza tra le sue figlie e hanno dato vita a nuove opere. Infatti, a coronamento del 75° anniversario della fondazione della Congregazione delle Religiose del Santo Volto, 8 dicembre 2011, Madre Annalisa Galli, Superiora Generale dell'Istituto, aveva annunciato l'apertura di una nuova missione a Cochabamba in Bolivia.

Si tratta di una realtà completamente diversa dalla nostra, non solo dal punto di vista culturale, ma anche sociale e spirituale ma bisognosa di qualcuno che annunci il Vangelo e lo testimoni con le opere di carità. ***"I poveri li avrete sempre con voi"*** ha detto Gesù come riporta l'evangelista Giovanni. La loro presenza è, al tempo stesso, una sfida e un'occasione. Sfida, perché essi interpellano la nostra coscienza e ci fanno riflettere sul nostro comportamento e sulla coerenza con i principi professati. Occasione, in quanto abbiamo la possibilità di esercitare la carità e di servire in loro il Cristo povero e sofferente.

L'aiuto materiale e spirituale ai poveri è richiesto ad ogni cristiano, e in particolare pone le Religiose del Santo Volto nel solco tracciato dalla Fondatrice, quando affidò loro il compito di ***"Propagare, riparare, ristabilire l'immagine di Gesù nei volti sfigurati dei fratelli".*** Ciò significa impegnarsi quotidianamente a favore di ogni fratello che incontriamo sul nostro cammino per sostenerlo, confortarlo, accompagnarlo, prendersi cura di lui. Occorre cioè divenire dei ***"novelli samaritani"*** per far sentire al povero che Cristo gli è vicino e provvede alle sue necessità. In pratica, dobbiamo diventare strumenti di carità nelle mani di Dio. Per fare questo, la condizione fondamentale è quella di considerarsi poveri a nostra volta, cioè bisognosi

di tutto e dipendenti in tutto da Dio. Se sapremo riconoscere che ogni nostra buona azione è un dono gratuito dello Spirito Santo, ecco che saremo capaci di ripetere con Maria Vergine: ***"Eccomi sono la serva del Signore".*** E' l'accettazione dei limiti della natura umana e al contempo un grido di fiducia in Dio e nella sua misericordia. E' la dimostrazione di un'umiltà e di una disponibilità piena alla volontà divina, qualunque essa sia. Sulla stessa scia si pone la Beata Mastena, che impostò tutta la sua esistenza sull'adesione al piano di Dio su di lei e così realizzò le opere che ancora oggi sono sotto i nostri occhi.

Allo stesso modo, le sue figlie potranno veramente realizzare le parole profetiche della Fondatrice se riusciranno a tenere sempre presente che ogni nuova richiesta di apertura missionaria è un invito di Dio che interpella tutta la Congregazione. E' un dono che Gesù offre non solo all'Istituto, ma alla Chiesa intera. Se le religiose sapranno accogliere questo invito e vivere questa esperienza con abbandono totale alla volontà divina, e con coraggio e speranza porteranno avanti la fondazione, il Signore non mancherà di sostenerle. La Provvidenza vuole uomini liberi che credano in lei, non ha bisogno di persone piene di sé che si fidano solo delle proprie capacità. I poveri hanno sempre avuto grandi benefici dai cristiani che si sono fidati di Dio e pur con mezzi limitati si sono dati da fare per portare sollievo e consolazione. Chi conta troppo sulle proprie capacità e per timore o mancanza di coraggio chiude il cuore a tanti fratelli che chiedono aiuto, soffocherebbe lo Spirito nel suo cuore. Chi invece tenta di aprire nuove attività missionarie confidando unicamente nella Provvidenza divina troverà il sostegno del Signore in ogni suo sforzo.

D'altronde, se la Beata non avesse scommesso sull'aiuto di Dio non avrebbe compiuto le opere che ancora sono esistenti. Unico scopo di tutta la sua vita fu quello di amare il Santo Volto e onorarlo nei fratelli più sfortunati, perché lo zelo per la casa del Signore la consumava interamente. Allo stesso modo, anche noi siamo interpellati a rispondere con la nostra esistenza alla chiamata di Dio di vivere in più stretta unione con Lui. Una risposta a questo appello è la proposta fatta a tutti noi dalla Madre:

"Dobbiamo effondere ovunque il profumo di Gesù Cristo, lo Sposo Immacolato. Il suo Divino Spirito trasparisca sempre da tutto l'insieme del nostro comportamento. Dobbiamo lasciare traccia salutare sul nostro cammino, traccia che consoli gli animi ed ecciti alla pratica delle virtù".

Il pensiero della Beata in questa frase è senza dubbio chiaro e lineare: dobbiamo essere strumenti di Cristo. Dovunque passiamo, i fratelli devono riconoscere dal profumo delle nostre opere e della nostra esistenza che apparteniamo a Dio. Se non saremo capaci di far percepire al mondo che viviamo un'esperienza di amicizia con Gesù, tutti i nostri sforzi di annuncio e di testimonianza saranno vani. Senza di Lui non possiamo fare nulla! Ciò non deve sfiduciarci, perché ci consola il fatto che Egli ha promesso di rimanere sempre con noi, anche quando le cose non vanno come vorremmo e non riusciamo a incarnare gli ideali evangelici nei quali crediamo. Dio chiede la nostra buona volontà, ai risultati ci pensa Lui. E' con questa rinnovata fiducia in Cristo che ci accingiamo a festeggiare, il 27 giugno, la memoria liturgica della Beata, con l'auspicio che la nuova apertura missionaria serva a riscoprire i suoi insegnamenti e i suoi esempi.

Pensieri della Beata Maria Pia Mastena

Dovunque, purtroppo, vi sono disastri morali, tribolazioni di innocenti, orrori senza misura e senza numero! Coraggio! Sempre in alto! Sempre fedeli, sempre apostoli, sempre tutti del Volto Santo di Gesù.

Siamo dolci e benigni con coloro che mettono a prova la nostra virtù: dolci e benigni come il Cuore del buon Gesù.

Avvinghiamoci strettamente alla Madre nostra diletta che tutti ci vuole condurre là ove regna la letizia vera. Ella ci sosterrà nell'ora buia addensata sul nostro capo. E poi avanti, avanti sempre, camminiamo senza rimpianti e senza soste.

Compatisci, nascondi i difetti altrui, sii balsamo ai cuori esasperati. Sopporta con ilare volto chi ti importuna, chi ti dà noia, chi ti fa soffrire.

Gesù è sempre buono. Giorno per giorno Egli dispone tutto con ammirabile bontà: supplisce quando non sappiamo patire e nel patire ci consola.

FESTA della Beata Maria Pia

27 giugno

Celebrando la Festa della Beata Maria Pia, raccolti in preghiera, lodiamo e ringraziamo il Signore che l'ha donata a noi, alla Chiesa e a tutto il mondo.

Noi, Religiose del Santo Volto, unite ai Fratelli, agli Amici e a quanti condividono il Carisma e la Spiritualità della Beata Fondatrice, ravviviamo l'impegno di prolungare nel tempo la ricerca del Volto di Cristo in ogni volto umano e di vivere in pienezza lo spirito autentico dell'Istituto.

Grate a p. Lucio Migliaccio OMD

La gratitudine è un sentimento sempre meno espresso dagli uomini di questa società che tendono più ad autoaffermazioni e ad autocelebrazioni che riconoscere agli altri qualche merito che li ha aiutati a migliorare la vita o quella di una Comunità. Essere grati è diventata cosa rara anche tra i cristiani, ma noi, che apparteniamo alla speciale categoria delle *consacrate al Santo Volto,* desideriamo invece essere riconoscenti a coloro che ci hanno aiutato a scrivere la storia del nostro Istituto intervenendo fin dal 1950 e nei momenti cruciali seguiti alla morte della nostra Madre Fondatrice, la Beata Maria Pia Mastena. Queste persone hanno continuato ad essere prossime all'Istituto ancora per vari decenni. Padre Lucio Migliaccio (nella foto), dell'Ordine della Madre di Dio, è stato un nostro grande benefattore che, in collaborazione con il suo Confratello il P. Nicola D'Amato, il Dott. Mario Cristallini, il Prof. Luigi Gedda, ha risolto vari problemi giuridici ed economici alla nostra famiglia religiosa in particolare dal 1951, anno in cui è morta la Madre Fondatrice.

Riconoscenti, le Suore del Santo Volto, desiderano fare memoria di questo Figlio fedele di S. Giovanni Leonardi e sacerdote operoso nell'aiutare i poveri e i bisognosi, che all'alba dell'Assunta 2011 ha concluso la sua vita terrena, iniziata nello stesso mese di agosto di 93 anni prima. Padre Lucio è entrato nella nostra storia nell'ultimo periodo di vita della Beata Madre Fondatrice aiutandola, col suo consiglio e interessamento a inviare le prime missionarie del Santo Volto in Francia, a Toulon, pochi giorni prima che il Signore la chiamasse a sé.

Ha continuato la sua opera a favore del nostro Istituto mettendo accanto alla Madre persone esperte a compiere il Compromesso, prima e l'Atto, di Compra-vendita di una villa sull'Avventino a Roma, poi. E' accaduto che due giorni dopo aver eseguito quest'ultimo Atto, la Madre è morta improvvisamente lasciando tutti in un profondo smarrimento e dolore, con tanti problemi da risolvere, con molte pratiche burocratiche da espletare, e con un notevole debito da pagare. Padre Lucio, assieme a P. Nicola D'Amato sono stati vicini alle Superiore di allora come veri Angeli custodi, confortandole prima e poi aiutandole concretamente ad espletare le pratiche del giovane Istituto con la Congregazione dei religiosi e con vari altri Uffici civili e a trovare il denaro per pagare la Casa acquistata da Madre Mastena. Non era facile reperire il denaro per assolvere il debito dell'acquisto e per ristrutturare la villa a Roma, ampliandola per trasformarla in Casa di Cura. In tutte queste operazioni P. Lucio ha avuto un ruolo fondamentale e attraverso le sue conoscenze romane è riuscito a convincere le Banche a concederci dei prestiti per realizzare il desiderio della Beata Madre M. Pia Mastena: avere una Clinica sull'Aventino, per abbienti, il cui ricavato andasse ai poveri. La struttura sognata è stata inaugurata nel 1954, tre anni dopo la morte della Madre, ed è stata subito frequentata da tanti degenti nei suoi reparti di Chirurgia e di Ginecologia e Ostetricia. In pochi anni il debito si è estinto, tanti poveri sono stati aiutati

e l'Istituto ha potuto progettare la costruzione di una nuova Casa Madre e di Formazione a San Fior. Padre Lucio Migliaccio ha seguito, assieme al Commercialista il Dott. Mario Cristallini, l'esecuzione del Progetto della nuova Casa di San Fior e ci ha aiutate a controllare che tutto fosse eseguito a regola d'arte, nonché ad ottenerci il Mutuo necessario per questa grande opera, inaugurata il 13 giugno 1963.

Ho ricordato solo le cose più importanti fatte a noi, ma ce ne sono moltissime altre fatte alla nostra famiglia religiosa e ad altre Istituzioni che P. Lucio, nella sua vita lunga e ricca di incarichi, tra cui il ruolo di Superiore Generale del suo Ordine svolto per 12 anni, ha compiuto. L'elencarli richiederebbe troppo spazio e tempo. Quella di P. Lucio Migliaccio è stata un'opera gratuita, paterna, competente che ha inciso sulla crescita spirituale dell'Istituto e sul numero delle nostre opere. Le siamo perciò grate e lo ricordiamo a Colui che è premio di tutte le buone opere compiute per i bisognosi di ogni tipo.

Sr. Tiziana Codello

P. Lucio a colloquio con il Vescovo Albino Luciani, all'inaugurazione della nostra Casa Madre, nel 1963.

speciale 75°

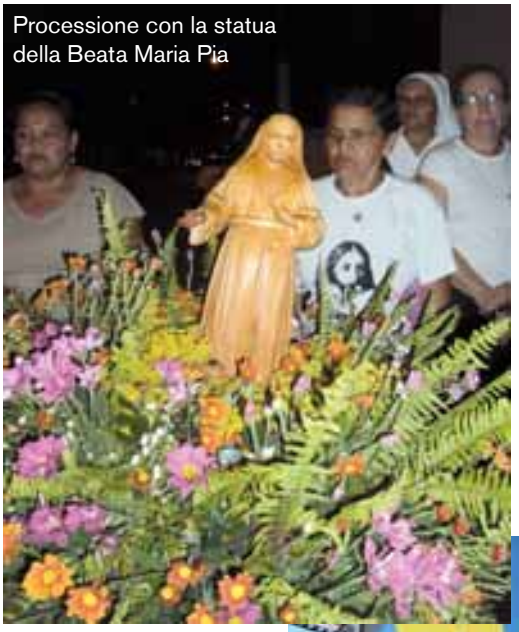
FORTALEZA - Brasile

Celebrare alcuni avvenimenti della vita è sempre un momento di grazia per riconoscere la presenza di Dio che ci sostiene e allo stesso tempo confermare il nostro desiderio di camminare sempre al suo fianco. Le tre comunità di Fortaleza hanno celebrato dal 13 al 17 Dicembre 2011 alcuni momenti festivi per concludere insieme al popolo di Dio l'anno giubilare.

La sera del 13 dicembre abbiamo celebrato l'Eucaristia nella Cappella di San Francesco, come apertura della settimana Masteniana, invitando la gente alla partecipazione di tutti i momenti celebrativi.

Il giorno sucessivo è stato un'esplosione di creatività artistica e di profondità religiosa da parte del gruppo di formande e formandi che, mediante il teatro e la musica hanno illustrato la storia della Congregazione per tutti gli spettatori. E' stato un momento di grande emozione e scoperta dei talenti. Il notro Carisma è molto bello, affascina i giovani che lo rappresentano in forme sempre nuove come una sfida che ci interpella costantemente e di fronte alla quale ci sentiamo sempre in debito. I volti sfigurati li troviamo ogni giorno accanto a noi e non sempre sappiamo cosa fare per tergere le lacrime di chi soffre.

L'invito del giorno 15 era quello di: "*Stare con Gesù, nella Cappella di San Francesco, per adorarlo*". Quest'adorazione ci ha messi in sintonia con la Beata Maria Pia e le pri-


Processione con la statua della Beata Maria Pia

me sorelle che hanno scavato le fondamenta della Congregazione, che ora ha 75 anni, ai piedi del Tabernacolo. Questa è stata una serata molto intima, di silenzio profondo intercalato da pensieri eucaristici della Beata, da sottofondi musicali e molto rispetto del clima di preghiera.

Un altro momento che ha fatto risaltare la creatività della comunità cristiana è stata la serata del giorno 16 con la presenza di piccoli e grandi artisti che hanno esposto una mostra di disegni, di video, D.V.D., facendo memoria della storia, spiritualità e missione della Congregazione. E' stato molto bello vedere la Memoria, la Presenza e la Profezia sempre presenti e sempre in germoglio nel corso della storia.

La settimana si è conclusa solennemente il giorno 17 con una processione che è partita dal "Centro di solidarietà **Beata Mastena",** percorrendo le strade del nostro Bairro con la statua della nostra Beata adoranata di fiori. La processione, partecipata da numerosi fedeli, è stata solennizzata da canti, luci colorate e dalle preghiere di tutti. Col canto e la gioia nel cuore abbiamo raggiunto la Cappella San Francesco, dove abbiamo celebrato con fede e gratitudine l'Eucaristia con tutta la famiglia del Santo Volto: Religiose/i, formande/i, laici Amici del Santo Volto e la comunità di Vila Iracema. La festa ha avuto la sua continuità con l'incontro di tutti nel Centro di Solidarietà per la danza della vita e della fraternità. Abbiamo cantato e condiviso cibo e gioia, nell'abbraccio di un girotondo che, a partire da Maria Pia, da 75 anni percorre le strade del mondo per far sorridere il Volto di Gesù

Mostra di disegni e di video

in chi è triste, abbandonato e solo. Dopo la festa, nel cuore di ognuno è rimasto un desiderio: passare nel mondo facendo il bene per dare continuità all'opera di Maria Pia che ha assunto i sentimenti di misericordia e compassione di Gesù verso tutta l'umanità. Oggi diciamo insieme: Grazie, Signore, per questa solennità!

Sr. Enengarda Martins dos Santos

CAJAZEIRAS - Brasile

Siamo infinitamente piccoli di fronte all'immensa bontà di Colui che ha condotto questa storia durante 75 anni. Dalle nostre labbra è sbocciata una lode perfetta per tutti i doni che ci sono stati concessi durante questo tragitto, a partire dalla piccola Teresa Maria, che dalla famiglia ha appreso la devozione al Santo Volto di Gesù. La piccola semente di questa Congregazione ha incontrato in Lei il terreno fecondo e pronto. Era necessaria una terra fertile per accogliere questa preziosa semente che usciva dal cuore di Dio, lo stesso Dio che non aveva esitato a rivelarle il suo Volto impresso in una Croce..., visione profetica di tutta una storia di amore che nel futuro sarebbe stata scritta.

La giovane Teresa, per seguire le orme del Maestro e comprendere la Volontà di Dio, ha dovuto percorrere un lungo cammino fatto di luci e ombre, di speranze e angosce per credere come Abramo ad una promessa. Docile come l'argilla nelle mani del vasaio, nell'ora stabilita da Dio ha dato inizio alla nuova fondazione. La Volontà di Dio rivelata in quella visione in forma misteriosa e velata è diventata realtà. Una realtà che esiste da 75 anni e che semina nel mondo l'amore misericordioso di Dio.

Noi, fratelli del Santo Volto, che da poco abbiamo celebrato 10 anni di vita, abbiamo manifestato la nostra gioia insieme alle suore che hanno celebrato il loro Giubileo. Questa festa è stata anche nostra, dal momento che siamo rami dello stesso albero frondoso: l'albero del Santo Volto di Gesù, che ha prodotto, e sicuramente continuerà a produrre, frutti per la Chiesa e per il mondo.

L'anno giubilare è stato un tempo ricco di molta grazia per coloro che si sono lasciati raggiungere dalla spiritualità e mistica dei tre momenti di questa storia: ***Memoria, Presenza e Profezia.*** Tutte le comunità, anche se geograficamente distanti, hanno vissuto il giubileo intimamente unite nella dinamica che durante tutto l'anno ci ha fatto ***Ricordare*** (memoria), ***Essere*** (presenza) e ***Sognare*** (profezia). Durante l'anno Giubilare abbiamo vissuto intensamente Celebrazioni Eucaristiche, Veglie di preghiera, teatri, danze, musica, poesia, focalizzando sempre la nostra gratitudine al Signore per la vita e la missione della Beata Maria Pia.

Durante la conclusione solenne di quest'anno di grazia, Dio ci ha fatto un dono grande, il più grande che poteva, sicuramente sognato dalla nostra Fondatrice, ma riservato dal Signore per questo momento speciale: l'annuncio dell'apertura della nuova casa in Bolivia. Vedremo Propagare, Riparare e Ristabilire il Volto di Gesù in un nuovo angolo della terra, perchè le parole della nostra Madre Fondatrice siano sempre attuali: ***"La nostra umile opera, con la grazia del Signore si diffonderà sempre più"***.

Con molta gioia e la presenza di tanti fedeli, abbiamo concluso solennemente l'anno Giubilare, ma non la nostra missione che continuerà nel tempo e nel luogo stabilito dal Signore fin dall'eternità!

Grazie, sorelle, per tutto l'impegno e l'amore con cui avete innaffiato quest'opera di Dio durante 75 anni! Che Dio vi ricompensi e vi benedica!

Dannilo Luiz Rocha Lira
Postulante da S. Face - Cajazeiras-PB

speciale 75°

MUANA' - Isola di Marajo - Brasile

La comunità di Muanà, nell'Isola del Marajò – Brasile, ha celebrato un triduo in preparazione al 75° anniversario di riconoscimento canonico della Congregazione, coinvolgendo bambini e adulti, adolescenti e giovani che con processioni e preghiere nelle famiglie, soprattutto nella casa degli ammalati, hanno espresso la loro fede e invocato la Beata perché nella loro Isola regni l'amore e la pace. I giovani hanno espresso la vivacità della loro cultura infiorando strade con l'immagine della Beata Maria Pia; su queste strade i fedeli sono passati in processione seguendo Gesù Eucaristico e ad ogni fermata hanno riflettuto sui pensieri eucaristici della Beata e pregato per i volti sfigurati della nostra società. Nel cuore dell'Amazzonia i due amori della Beata: Santo Volto ed Eucaristia, fanno parte della nuova evangelizzazione e la Beata sorride e benedice questo popolo semplice e povero.

Comunità di Muanà

"Strada infiorata" dove passa la processione con Gesù Eucaristico.

Processione di giovani e bambini, con la statua della Beata

In preghiera, nelle famiglie, specialmente con gli ammalati.

speciale 75°

KOTING - Indonesia

La Congregazione del Santo Volto, presente nella Diocesi di Maumere dal 1991, ha festeggiato l'8 Dicembre u.s., il Giubileo dei 75 anni dell'Istituto e i suoi 20 di presenza a Koting-Indonesia.

«La gente del paese, conosciuta come gente analfabeta e povera moralmente, con la presenza delle suore, l'accoglienza, la fraternità, la collaborazione, la solidarietà, la preghiera, l'evangelizzazione si è, a poco a poco trasformata e i loro volti sono "santi"».

Così si è espresso il Vescovo Monsignor Kerubim Parera nel momento dell'Omelia, rivolgendosi ai fedeli e sottolinendo il servizio pastorale e la presenza delle religiose a Koting.

"Memoria, Presenza, Profezia" è stato il tema proposto dalla Congregazione e ha accompagnato e coinvolto tutta la comunità delle religiose del Santo Volto, in varie attività, sia in paese che in altre parrocchie, facendo riflettere e ravvivare la loro vocazione come religiose del Santo Volto, il carisma e la spiritualità del Santo Volto, trasmessi dalla Beata M. Pia Mastena.

Il presente e il futuro sono legati al passato.

Il presente ed il futuro hanno le loro radici e il loro fondamento nei ricordi, nel passato.

E' memoria, non si dimentica, ma lo si celebra.

Nel pellegrinaggio terreno ognuno ha dei ricordi: belli, brutti, fanno parte del nostro tessuto, sono parte di noi. Il passato, la sua memoria, è presenza e profezia. Per cui la memoria di questo giorno non è qualcosa di superficiale, ma lezione di vita per il nostro futuro.

Ci sono problemi che si possono risolvere oggi ....

Ci sono cose belle e buone che possiamo donare agli altri oggi ...

Ci sono cose nuove che possiamo imparare oggi ...

Ci sono occasioni che possiamo gustare tutti insieme oggi ...

Ciò che oggi ricordiamo farà parte del nostro domani!.

C'è chi ha paura del domani. Le religiose del Santo Volto non hanno paura poichè sono convinte che il Signore della storia cammina insieme a loro.

Bambine in abito tradizionale. La memoria, presenza, profezia è stata celebrata, cantata e rappresentata da varie attrazioni.

Le suore del Santo Volto dopo la celebrazione solenne della S. Messa con il Vescovo di Maumere e i sacerdoti concelebranti

Esse sono presenti in mezzo al popolo di Dio, in mezzo ai fratelli, solidali con chi è maggiormente povero, dimenticato, malato, anziano ... Danno voce a chi non ha voce. Attente all'ascolto. Sono dalla parte del debole. Alzano la voce contro i prepotenti del mondo, lottano per un mondo più umano e giusto.

Non abbiamo nè oro nè argento ... ma quello che possediamo lo doniamo con cuore.

Ciò che doniamo, ciò che testimoniamo, ciò che facciamo, è segno di profezia.

Il mondo ha bisogno di testimoni, di profeti che lo colorino con fiori e frutti dello spirito: fraternità, pace, giustizia, solidarietà ... Le suore del Santo Volto desiderano continuare a colorare, dipingere, ricostruire, riparare i volti dei fratelli deturbati da un mondo che diventa sempre più inquieto e buio - così si è espressa Sr. Aloisia - tutto oggi diventa per noi memoria e rendimento di grazie al Signore della vita e della storia".

Comunità Suore Santo Volto - Koting

NDONA - Indonesia

Con i bambini "Piccoli Missionari"

Il sole splende al mattino irradiando il mondo buio, anche i figli degli uomini si affrettano a lasciare il riposo per accogliere la stella del mattino. É l'8 dicembre 2011, giorno storico e preparato da tempo dalle figlie di Maria Pia Mastena, attraverso numerose attività.

Con le note della lode, le giovani figlie della Mastena avanzano a passi sicuri fin dal mattino per raggiungere la parrocchia e

preparare ogni cosa per i 75 anni della Congregazione del Santo Volto, associata alla Festa della Parrocchia di S. Maria Imakulata a Ndona.

La memoria dei 75 anni della Congregazione del Santo Volto é un momento splendido e storico che sarà sempre scritto nell'animo delle giovani anime per continuare a consacrarsi e a portare il Santo Volto in ogni angolo della terra.

Chiesa di Ndona preparata per la festa.

Il tempo trascorre veloce ed é ora di entrare in chiesa. Qui ognuno viene illuminato dalla luce del Volto di Gesù e della Madre sua Maria, dipinti in modo così bello, in un cuore, di fianco all'altare, che i fedeli possono sentirsi come in Paradiso.

Nel silenzio, dopo le parole di introduzione, la campanella della sacrestia suona assieme al canto e alla danza: inizia la celebrazione della Messa di ringraziamento per i 75 anni della Congregazione e per la festa dei 96 anni della Parrocchia di S. Maria Imakulata a Ndona. La celebrazione é presieduta dall'Arcivescovo di Ende, Mons. Vincentius Sensi, con alcuni concelebranti.

Nell'omelia, il Vescovo Sensi ha detto che "noi", come popolo cattolico e soprattutto come fedeli della parrocchia di Ndona e Religiose del Santo Volto che celebrano il loro giubileo, dovremmo germogliare nella fede in Cristo morto e risorto per noi, crescere nella speranza della Sua seconda venuta e fruttificare nell'amore, condividendo la gioia con coloro che incontriamo ogni giorno.

In seguito, prima della chiusura della Messa di ringraziamento, in alcuni interventi, simili a spruzzi di acqua fresca, il cappellano di S. Maria Imakulata, Don Eligius Nong, a nome del parroco ha detto che: "Le Religiose del Santo Volto, con la loro spiritualità particolare, dovrebbero portare il sorriso a tutte le persone. Se una Suora del Santo Volto, per prima fa vedere un volto triste, quanto più gli altri fedeli".

Per solennizzare il ringraziamento per i 75 anni della Congregazione del Santo Volto, le figlie della Beata hanno preparato un pac-

Visita alle famiglie.

chetto di attività semplici, con lo scopo di far conoscere la spiritualità del Santo Volto e il Carisma della Fondatrice ai fedeli della Parrocchia di Ndona, nei vari gruppi e categorie. Tra l'altro:

- Visite nelle varie comunità di base presenti nella zona centrale della parrocchia (questa parrocchia ha anche 6 grandi cappelle esterne e piuttosto lontane). In questi momenti le suore hanno pregato con i fedeli, approfondendo la spiritualità del Santo Volto e il Carisma della Fondatrice.
- Ogni domenica pomeriggio con i Piccoli Missionari di ogni rione hanno approfondito la stessa spiritualità ed il carisma masteniano con un programma computerizzato.
- Non dimentichiamo il video CD con i canti dedicati al Santo Volto e alla Madre, alcuni composti dalle nostre giovani ed altri tratti dalla tradizione della Congregazione. Questo CD é stato diffuso in molte parrocchie, portando il Santo Volto attraverso le voci e i volti delle giovani suore e formande di Ndona.

Di tutto ringraziamo il Signore perché Egli "fa bene ogni cosa a suo tempo"!

Per la comunità di formazione di Ndona
Sr. Maria Imakulata
e sr. Agustina Bupu

KUPANG - Indonesia

Sia lode e Gloria per la grazia di Dio che abbiamo sperimentato come Congregazione del Santo Volto, a partire dalla sua fondazione l'8 dicembre del 1936, attraverso la Beata Maria Pia Mastena, fino al raggiungimento dei 75 anni, all'8 dicembre 2011. Il Carisma della Fondatrice é stato l'anima della vita e dell' opera di servizio delle suore fino a questo momento.

Noi, Suore del Santo Volto della Comunità di Kupang, abbiamo celebrato la Messa di ringraziamento il 21 gennaio 2012, nella parrocchia s. Yosef a Naikoten, con tutti i fedeli. Le Suore con il Comitato organizzativo e i fedeli hanno portato avanti alcune attività, tra cui un Triduo di preghiera; un Seminario con due oratori, in particolare Sr Aloisia, che ha presentato la "Storia e Carisma della Con-

Le Suore con l'Arcivescovo di Kupang e i concelebranti.

gregazione del Santo Volto" e P. Patris Pa SVD, che ha parlato della "Spiritualità del Santo Volto"; l'animazione vocazionale; la formazione di un gruppo di Amici del Santo Volto; la mostra della missione dell'Istituto in cui si sono messi a disposizione oggetti religiosi; un'attività sociale con servizio sanitario gratuito nella cappella di S. Petrus a Batuplat per cattolici e non cattolici; lavoro socialmente utile in parrocchia, dialogo interattivo alla Radio Verbum e la Celebrazione Eucaristica come culmine di tutte le attività. Il dialogo interattivo ha avuto 3 interventi radiofonici diffusi in tutto l'Arcivescovado, in cui abbiamo fatto conoscere la Spiritualità ed il Carisma, nonché le opere della Congregazione e le attività in vista dei 75 anni. Abbiamo sentito e sperimentato l'entusiasmo di tutti i fedeli, che hanno partecipato per sostenere, favorire tutte le attività, a partire dalla preparazione fino al culmine della Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Kupang Mons. Petrus Turang, con 10 concelebranti. Hanno partecipato anche molti Religiosi e Religiose, tutti i fedeli della parrocchia di Naikoten, per cui la celebrazione é stata davvero solenne. Nell'omelia Mons. Petrus Turang ha dato alcuni consigli alle Suore del Santo Volto, affinché mettano la preghiera al

Processione alla Chiesa.

primo posto, come Gesú che sul Tabor si é trasfigurato mentre pregava. La preghiera é fonte di forza, per le Suore del Santo Volto, nel loro servizio apostolico che deve sempre manifestare la gioia, la giovialità della Beata Maria Pia Mastena, sempre sorridente. Per questo le Suore del Santo Volto devono mostrare il volto della Mastena e donare sempre un sorriso.

La Comunità del Santo Volto é presente a Kupang da piú di sei anni e, anche se occupata con gli studi, é attiva nelle opere apostoliche in parrocchia. E anche se le nostre attività pastorali sono piccole e semplici, i fedeli della parrocchia si sentono accostasti con amore, attenzione e spirito di servizio da parte di tutte le suore.

E che tutto sia a gloria del Santo Volto!

Le Suore della Comunità di Kupang

Allestimento servizio sanitario.

FORTALEZA - Brasile

Elinou Maria e Josè Nunes
rinnovano le promesse del 40° di matrimonio.

Celebrare 75 anni di vita della Congregazione delle Religiose del Santo Volto, per noi significa celebrare l'amore e la fede nel Dio Trinità, significa celebrare la festa d'aver contribuito e partecipato a questa storia, significa celebrare la condivisione, la fraternità e la solidarietà che Gesù di Nazaret ha predicato e vissuto. Nel corso di questi 75 anni questi valori sono stati vissuti dalle Sorelle e dai Fratelli consacrati come pure dalle Madri generali che in questo percorso hanno lasciato le loro tracce, dai benefattori che con generosità hanno aiutato la Congregazione nei suoi bisogni umani e materiali.

L'esistenza della Congregazione del Santo Volto non è importante solo per la Chiesa, nella sua gerarchia, e non solo per i consacrati e le consacrate che la costituiscono, ma è molto importante per noi laici, Amici del Santo Volto, che abbiamo abbracciato il Carisma

e scelto di vivere la spiritualità della Congregazione. Anche noi ci specchiamo sull'esempio della Fondatrice, la Beata Mastena; viviamo l'amore all'Eucaristia, dedicando tempo all'adorazione, oltre che alla partecipazione frequente alla Santa Messa. Amiamo, onoriamo e rispettiamo il Volto di Gesù sfigurato e glorioso, testimoniando con la nostra vita, i valori evangelici: la carità fraterna, il perdono, la solidarietà, la condivisione, valori messi a fuoco nel Carisma: Propagare, Riparare, Ristabilire il Volto di Gesù nei fratelli più poveri e abbandonati.

Per noi, Nunes ed io, il 2011 è stato un anno di celebrazioni: oltre ai 75 anni della Congregazione, abbiamo celebrato 40 anni di matrimonio, 40 anni dedicati alla vocazione matrimoniale nella nostra famiglia e a servizio del Regno di Dio, come agenti di pastorale.

Di questi 40 anni, più di 20 li abbiamo vissuti testimoniando il Carisma della Congregazione nella nostra famiglia, nell'ambiente di lavoro e in mezzo al popolo di Dio. Nello stesso tempo la nostra vita spirituale è stata coltivata, durante questa lunga camminata, con la Parola di Dio e con la presenza di Gesù Eucaristico nei nostri cuori, che sono stati fortificati perchè potessimo affrontare insieme le sfide che sorgevano giorno dopo giorno: malattie, perdite, sofferenze e incomprensioni. Tutto questo siamo stati capaci di viverlo perchè abbiamo assunto pienamente il Carisma della Congregazione, esercitando ogni giorno in famiglia, il servizio, il perdono e l'accoglienza con coloro che venivano in cerca di noi; la comprensione con i nostri figli nei momenti di difficoltà.

Come famiglia abbiamo accolto in casa altre persone e cercato di contemplare e aver compassione dei volti di coloro che vivevano con noi, aver misericordia per ristabilire in loro la dignità, aiutandoli a riscattare la vita e le motivazioni per crescere come esseri umani, come figli di Dio, molto amati. Come Amici del Santo Volto e come famiglia abbiamo assunto l'impegno di Propagare, Riparare, Ristabilire il Volto di Gesù nei fratelli, abbiamo assunto l'impegno di essere missionari per portare la Parola di Dio ai fratelli e far conoscere l'amore del Padre. Con questo obiettivo abbiamo partecipato a varie missioni popolari e visitato molte volte le famiglie povere del "sertào nordestino" dove le Suore sono presenti.

Siamo grati al Signore per il dono che ci ha fatto di celebrare i 40 anni della nostra vita matrimoniale durante questo meraviglioso anno giubilare, e lo siamo ancor più per essere parte viva di questa grande famiglia religiosa: ***la nostra Famiglia del Santo Volto.***

Elinou Maria e Josè Nunes
Amici del Santo Volto
di Fortaleza – Brasile

Viaggio **in Bolivia**

Madre Annalisa con una mamma boliviana.
Al centro Sr. Severina, Segretaria generale.

Il fascino per la missione l'ho ricevuto in eredità da Sr. Fernanda e Sr. Arcadia, che sono state le frecce che mi hanno orientata nel cammino vocazionale facendomi guardare al mondo come campo di evangelizzazione. In questi anni, oltre all'Italia, ho avuto la grazia di conoscere la missione delle Religiose del Santo Volto in Indonesia e, nonostante la permanenza breve, ho goduto nel conoscere i volti di tante sorelle che conoscevo solo per nome. Ho ammirato la bellezza naturale e la convivenza pacifica di tante religioni, ed è stato per me un motivo per approfondire l'ecumenismo e valorizzare di più la mia religione.

Un viaggio tutto particolare è stato quello in Bolivia all'inizio dell'anno, perché si trattava di qualcosa di nuovo, di una strada non ancora percorsa dalla nostra Congregazione, anche se nella nostra storia questo paese appare più volte, come un invito e un'ispirazione. Sono stata con Madre Annalisa per conoscere e discernere il luogo della nostra futura missione. A Cochabamba ci siamo sentite accolte dalle braccia aperte del ***"Cristo de la Concordia"*** che molto mi ricorda quello di Cajazeiras la mia città in Brasile, culla della prima missione. E' stato un viaggio missionario con le sue sorprese e difficoltà, con la fatica di scegliere il luogo più bisognoso per piantare la nostra Tenda là. Tolata si chiama la nuova realtà dove la missione sta iniziando come una benedizione della nostra Fondatrice nel 75° compleanno della sua e nostra Congregazione. Hasta luego! Vamos la!

Sr. Severina (Neta) Almeida

Madre Annalisa con fratel Antonio, Salesiano di Miane –Tv,
in visita a un orfanotrofio salesiano.

Lettera alla Fondatrice

Carissima Fondatrice, Madre Maria Pia, il tuo sogno, che il Volto di Gesù venisse irradiato in ogni parte della terra, sta prendendo nuovo ardore con la partenza delle prime Suore missionarie in una terra sacra, dove il tuo cuore, un giorno aveva sognato di posare i piedi, ma le strade e il tempo di Dio non sempre coincidono con i nostri desideri, così, il tuo sogno, portato avanti per tanti anni, finalmente prende colore, prende vita e diventa missione! Certamente tu non ti sei fermata finchè non sei riuscita a convincere Gesù che proprio lì era necessaria una missione dedicata al Suo Santo Volto. Come donna forte, devi aver insistito, persistito e così sei riuscita ad ottenere i favori del tuo dolce Sposo, che non poteva lasciare inatteso il desiderio della sua amata sposa, infine ciò che chiedevi non era per te, ma perchè il Suo Volto trasfigurato dalle consacrate che a Lui dedicano la loro vita, risplenda in ogni volto del popolo Boliviano. Grazie, amata Fondatrice, per l'attenzione che dispensi al tuo caro giardino, alla tua famiglia religiosa, alle tue figlie. Grazie perchè continui dal cielo, a dirigere ogni passo, ogni opera, ogni azione per amore al tuo, al nostro Sposo Celeste. Grazie, Madre cara, per la tua insistenza con il tuo Sposo, per la missione che affidi a ognuna di noi, tue figlie, perchè credi che noi possiamo andare più lontano di ciò che immaginiamo. Grazie, Beata, perchè sempre scommetti sulle nostre possibilità, nonostante le nostre fragilità e i nostri limiti, perchè tu non tieni conto di ciò che ci manca, ma consideri ciò che abbiamo per collaborare nella costruzione del Regno di Dio. Mille volte grazie, perchè apri per noi un nuovo tempo, tempo di speranza, di rinnovamento, di giubilo. Si, siamo certe, che tu cammini davanti a noi, come madre, come colei che provvede ciò di cui le figlie hanno bisogno, provvederai per le tue figlie che già sono in suolo missionario. Come missionaria cammini accanto delle tue figlie in ogni passo che faranno e in ogni missione che dovranno svolgere. Ti chiedo, Madre amata, di dare alle nostre sorelle la forza e il coraggio che tu hai avuto quando vivevi tra noi, e che adesso loro hanno bisogno per far sorridre il Volto di Gesù in ogni volto sfigurato dal dolore, dalla miseria, dall'abbandono, dalla droga, dalla violenza, dalla svalorizzazione della persona umana.

Grazie, Sr. Grazia, Sr. Maria Fifi, Sr. Odete per il vostro Sì, per la disponibilità, per il dono della vostra vita in questa nuova missione. Madre Maria Pia Mastena, prega per noi!

Sr. Rosamaria Da Silva

GIORNATA MONDIALE della vita consacrata

Domenica 5 febbraio 2012
Cattedrale di Vittorio Veneto - Tv

Due suore del Santo Volto, sospinte dalla carità e confermate dall'obbedienza, partono per annunziare il Vangelo a **Cochabamba, in Bolivia**.

Nella didascalia introduttiva dei Vespri della vita consacrata, veniva dato l'annuncio all'assemblea che durante la celebrazione vespertina, alcune sorelle dell'Istituto del Santo Volto, nato 75 anni fa nella nostra Diocesi, avrebbero ricevuto il mandato missionario e il Crocifisso dal Vescovo, Mons. Corrado Pizziolo, per iniziare la loro testimonianza in terra di Bolivia, terra per la quale tanti anni fa, il vescovo diocesano Mons. Caroli, diventato Nunzio in quella nazione, già aveva chiesto questa collaborazione.

Le presenta Madre Annalisa Galli, Superiora Generale dell'Istituto:

- Sr. Maria das Graças, è Brasiliana ed ha accolto il messaggio evangelico e il Carisma della Congregazione dalle prime quattro nostre consorelle Italiane missionarie in Brasile, ed ora parte con gioia ed entusiasmo, per condividere la fiamma della fede, della speranza e dell'amore che gratuitamente ha ricevuto.
- Sr. Maria Fifi è pure frutto della missione che abbiamo in Indonesia. Anche lei ha accolto la Parola e il Carisma, dalla prima comunità Italiana del Santo Volto nel suo paese. Cosciente e contenta per ciò che il Signore ha operato in lei, parte per la Bolivia per vivere e condividere *"La vita buona del Vangelo".*

(da sinistra)
Sr. Maria das Graças e Sr. Maria Fifi

CERCO IL TUO VOLTO - Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV) - Tel. 0438 260264